



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova ^{di Venezia e Mestre} il mattino ^{di Padova} la tribuna ^{di Treviso}

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

1 DICEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

1 DICEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

IL CASO I residenti di via Castelvechio: «Le chiavi del cancello le ha il Consorzio» «Ponte nel degrado? Non è colpa nostra»

Filomena Spolaor

MESTRE

«La strada da via Einaudi al ponte Castelvechio sul Marzeno non è iscritta in alcun elenco ufficiale delle vie pubbliche o ad uso pubblico del Comune di Venezia». Con questa attestazione protocollata della Direzione Patrimonio del comune di Venezia, i residenti di via Castelvechio intervengono dopo l'articolo pubblicato domenica sul Gazzettino, nella rubrica "Mestre da salvare". «Ci sentiamo accusati di aver

bloccato l'accesso al ponte che, almeno da quando è stato costruito l'ospedale Umberto I, è sempre stato precluso non solo al passaggio, ma anche alla vista» affermano gli abitanti. «La nostra strada è stata in passato pubblica, ma ha perso la sua funzione con la costruzione dell'ospedale - precisano -. E questo lo dimostra l'attestazione protocollata in nostro possesso. Abbiamo provveduto a nostre spese alla pulizia, all'asfaltatura e alla cura di quella che prima era "terra di nessuno", riposizionando il can-

cello precedentemente installato dal consorzio Dese-Sile». L'accesso al ponte non sarebbe però di competenza dei residenti: «Il cancello che chiude l'accesso è in gestione al Consorzio Acque Risorgive» spiegano annunciando anche che con l'associazione "Mestre Mia" organizzeranno degli eventi annuali fissi di festa e partecipazione di tutta la cittadinanza, come quello che il Presidio Mestre Terraferma ha organizzato nel giugno scorso proprio sul ponte di Castelvechio.

© riproduzione riservata



BELLOMBRA Soddisfatto il consigliere Franco Baruffa

Bonifica, a breve iniziano i lavori sul canale Crespino

BELLOMBRA - Prenderanno il via a metà dicembre i lavori per la sistemazione dell'alveo e degli argini del canale Crespino che attraversa il centro del paese di Bellombra; l'opera viene realizzata dal Consorzio di bonifica Adige Po. Soddisfazione viene espressa dal primo cittadino Massimo Barbujani e dal consigliere comunale Franco Baruffa, delegato del sindaco per la frazione.

"Abbiamo atteso questi interventi da tanto tempo - osserva Baruffa - ma eravamo sicuri che la manutenzione sarebbe stata attuata perché i tecnici del Consorzio avevano effettuato molte verifiche sullo stato del canale, dell'alveo, degli argini, dove alcune abitazioni sono allagate. Che cosa poteva chiedere di più il paese di Bellombra dal Consorzio?" si chiede il consigliere. Che aggiunge: "I tempi difficili di oggi non possono portarci a chiedere grandi opere, ma è importante avere una continua sorveglianza sul lavoro che svolgono i canali che servono a far defluire le eccedenze di acqua nei periodi delle grandi piogge".

In linea generale, secondo Baruffa, "modificare il paesaggio con interventi nel bacino centrale del



Bellombra Il canale Crespino nel centro del paese

paese è sicuramente importante, ma non possiamo chiedere il massimo anche perché sono convinto che oggi la distribuzione degli interventi in funzione delle risorse disponibili debba portare benefici a tutto il comprensorio di competenza del Consorzio di bonifica Adige Po".

Sicuramente i cittadini di Bellombra potranno beneficiare di questi interventi. "Devo dire anche che il Consorzio è stato sempre attento alle criticità del mio paese - aggiunge - e sempre è intervenuto a risolvere situazioni complicate. Ritengo che sia giusto pensare a un progetto che miri allo sviluppo paesaggistico di ogni paese ma è giusto anche pensare a rendere sicure le opere di sicurezza idraulica".

L'intervento consentirà un migliore e più facile smaltimento idrico a beneficio di un territorio ampio circa 2mila ettari con le acque che verranno fatte defluire in direzione della vicina idrovora Chieppara, alle porte di Adria: si tratta di un'opera fondamentale per fornire un più alto standard di efficienza e sicurezza idraulica per i residenti delle tante abitazioni che insistono e costeggiano il canale Crespino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIBUTI. I contribuenti dovranno pagare ad Alta Pianura Veneta una maggiorazione del 3,5% per ripianare i costi legati alle bizzesze del meteo

Siccità, bollette del consorzio più care

L'aumento scatterà a maggio 2016
Il presidente: «Circa 200 mila euro di costi energetici in più per il caldo
Tante opere con le nuove entrate»

Laura Pilastro

Rincarare in vista per le bollette del Consorzio Alta Pianura Veneta. Tutta colpa delle bizzesze del meteo. Dal mese di maggio, i proprietari di immobili che rientrano nel comprensorio dell'ente (gestisce il territorio di 60 Comuni della provincia di Vicenza, parte del Veronese e cinque della provincia di Padova, per 2.800 km di rete idraulica), avranno una maggiorazione del 3,48% sulla quota annuale dovuta al Consorzio.

L'aumento, stabilito nell'ambito dell'assemblea di approvazione del bilancio di previsione 2016, è stato motivato dai vertici con la necessità di far fronte alle spese eccezionali dovute ai cambiamenti climatici che fanno impennare i costi energetici: «L'estate trascorsa, con un'importante siccità - spiega il presidente Silvio Parise -, ha indubbiamente creato non poche difficoltà e non vi è dubbio che abbia contribuito ad aumentare le spese, analogamente a quanto è avvenuto a seguito delle passate alluvioni». Per dare una misura delle difficoltà, fa sapere il nu-

mero uno del Consorzio, «quest'anno abbiamo pagato 200 mila euro in più di bollette energetiche».

Ecco allora spiegato il rincalzo. «In cinque anni non abbiamo mai aumentato la tassa, ma ora non abbiamo scelta». L'importo che viene richiesto ogni anno ai proprietari di immobili varia a seconda della tipologia di abitazione e della relativa metratura. Il rincaro, dunque, sarà proporzionale alla quota di base. Per fare un esempio concreto: chi deve 30 euro, dal 2016 avrà un aumento di 1 euro.

«Con le maggiori entrate previste - prosegue Parise - intendiamo onorare con ancor più vigore l'impegno assunto con i cittadini contribuenti. Saranno intensificate le opere di manutenzione ordinaria volte a salvaguardare il territorio e l'ambiente. Realizzeremo importanti interventi di bonifica per la messa in sicurezza di aree a rischio, anche in un'ottica di prevenzione, e interventi per estendere l'irrigazione».

Nel dettaglio, tra gli interventi in calendario per il prossimo anno c'è la messa in sicurezza dell'argine dello scolo

I numeri

60

COMUNI VICENTINI DEL COMPRESORIO

Il Consorzio gestisce il territorio di 60 Comuni nel Vicentino, parte del Veronese e del Padovano.



2.800

I CHILOMETRI DI RETE IDRICA GESTITI DAL CONSORZIO

Il Consorzio Alta Pianura Veneta gestisce 2.800 km di rete idraulica di cui oltre 1.200 per scolo e irrigazione

14

IL BILANCIO DEL CONSORZIO IN MILIONI DI EURO

Con le entrate in più legate al rincalzo della bolletta, il Consorzio ha messo in calendario nuove opere di messa in sicurezza idraulica



68

GLI IMPIANTI A SERVIZIO DELL'IRRIGAZIONE

Il Consorzio Alta Pianura gestisce 68 impianti di irrigazione tra cui 19 pozzi di prelievo e 49 impianti di sollevamento e rilancio.



Ferrara ad Arcugnano per 500 mila euro, la sistemazione delle sponde delle rogge Feriana e Porto a Rettorgole e Cresole di Caldogno per 750 mila euro, messe in ginocchio dopo l'alluvione del 2010 - e ancora opere al fiume Tribolo per mettere in salvo dagli allagamenti le aree abitate e industriali di Vicenza, Bolzano Vicentino e Quinto. Costo: 900 mila euro.

Tra le entrate attese, invece, c'è una spina nel fianco: «La Regione deve versare 6 milioni di euro per interventi che abbiamo già realizzato in regime di massima urgenza nel 2011, nel 2013 e nel 2014. Ci auguriamo un rapido sblocco dei fondi». •

Saranno intensificate la manutenzione e la salvaguardia del territorio

SILVIO PARISE
PRESIDENTE CONSORZIO BONIFICA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NOVITÀ. Saranno recapitati avvisi di pagamento a chi era esente

Stop ai contributi regionali Non ci sono più esenzioni

Chi deve meno di 16,53 euro tornerà a pagare la quota per coprire il fondo che la Regione non eroga più

Chi credeva di essere risparmiato dalla tassa sulla bonifica, ora dovrà mettersi il cuore in pace. Nei prossimi mesi, il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta invierà degli avvisi di pagamento a chi fino a quest'anno ha goduto dell'esenzione per importi inferiori a 16,53 euro. Non solo: saranno richiesti anche gli arretrati del 2013 e del 2014. È una situazione comune a tutti i consorzi. Per capire meglio occorre fare un passo indietro.

Il Consorzio (copre 60 Comuni della provincia di Vicenza, una parte del Veronese e cinque Comuni della provincia di Padova) chiede ogni anno ai proprietari di immobili che ricadono nel suo comprensorio un contributo per



Chi era esente non lo sarà più

le attività relative alla bonifica e alla manutenzione della rete idraulica. Una tassa, il cui importo varia a seconda della tipologia di abitazione, che serve a finanziare gli interventi di sicurezza idrogeologica del territorio.

La Regione dal 2010 decide di finanziare con 6 milioni di euro l'anno l'esenzione fino a 16,53 euro. Una copertura

economica che dura però solo fino al 2012. Le conseguenze? Da tre anni, nella casse dei 10 consorzi di bonifica del Veneto si è creato un ammanco, che per Alta Pianura Veneta si calcola in circa 2 milioni di euro per ciascuno degli anni in cui non è stata riscossa la quota "sottosoglia".

Ecco allora la decisione di bussare alla porta di chi negli ultimi anni era stato risparmiato dalla tassa. Certo, non si tratterà di cifre salatissime: gli arretrati per coloro ai quali il pagamento era stato abbuonato andrà da un minimo di 10 euro a un massimo di 33 euro. Sono in totale 130 mila i vicentini interessati dal balzello, di cui 60 mila dovranno pagare gli arretrati. «Non possiamo permetterci questi ammanchi - avverte il presidente Silvio Parise - il nostro lavoro è importante per rispondere a rischi di alluvioni e allagamenti». • L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MASERÀ Da oggi il via ai lavori lungo via Beccara a Bertipaglia "Risezionatura" del fosso e asfaltatura della strada

(f.cav.) Partono oggi i lavori di risezionatura del fosso lungo via Beccara, a Bertipaglia, e di asfaltatura di parte della sede stradale. La spesa per l'intervento è di 200mila euro. Verrà coperta da appositi fondi regionali derivanti dalla legge speciale sulle alluvioni. L'intervento dovrà essere terminato entro

la fine dell'anno. In caso, è prevista una proroga fino al 2 febbraio. «Contiamo di finire nel giro di quattro settimane», spiega il vicesindaco Gabriele Volponi. «Il tratto interessato va dalle scuole elementari della frazione fino al confine con Cagnola». «Da parte nostra deside-

riamo venire incontro alle esigenze dei cittadini, compatibilmente con le risorse a nostra disposizione», aggiunge il sindaco Nicola De Paoli. «Si dice sempre che bisogna prevenire le alluvioni. Stiamo portando avanti proprio questo tipo di azione. La sicurezza idraulica del territorio è una delle priorità

per la nostra amministrazione». Poco più di cinque anni fa via Pratiarcati a via Piagnon andarono completamente sotto acqua. In alcuni punti, in mezzo ai campi, il livello toccò addirittura i due metri di altezza. «La pulizia dei fossati è un'operazione fondamentale», conclude il primo cittadino.



OCCHIOBELLO

Il bacino diventa anche un'area per Fido

(I.Bas.) Il bacino di laminazione di via Piersanti Mattarella sarà anche un'area sgambamento cani. L'opera, diretta alla sicurezza idraulica, in questi giorni è oggetto di un ampliamento per aumentare portata e capacità di deflusso in caso di eventi meteorici eccezionali. L'area verde diventerà, inoltre, uno spazio verde e un campo per lo sgambamento dei cani. «Vista la posizione del bacino - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Davide Valentini - abbiamo previsto un utilizzo ulteriore rispet-

to al suo valore puramente "tecnico". Via Piersanti Mattarella si trova nei pressi di nuovi quartieri e l'area si inserisce bene in quel contesto residenziale. Lo spazio verrà piantumato e adibito a parco pubblico».

Il bacino di laminazione, da una iniziale capienza di 837 metri cubi, è stato ampliato, grazie a un primo intervento, fino a 2069 metri cubi, mentre con i lavori in corso arriverà a contenere 4709 metri cubi. I lavori hanno un costo di 74mila euro.

IXIV - Alto Polesine IL GAZZETTINO 1 dicembre 2015
OCCHIOBELLO Il bacino diventa anche un'area per Fido
Stenta, premiato l'impegno di 11 alunni
BERGANTINO-MELARA Cestonari: «forte interesse per il nostro distretto»
Via al meeting della giostra
Operatori e investitori stranieri attesi in Polesine dal 8 all'11 dicembre
IL PRODOTTO OCCHIOBELLO E per presentarsi agli imprenditori organizza un gran gala
L'outlet cambia nome, sarà "Delta del Po"